

Vincenzo Tallarico, un maestro dell'umorismo e del sarcasmo. Fu lui a inventare l'espressione dedicata ai piaggioni e ai politici tirapiedi definendoli affetti da "cupidigia di servilismo". Un uomo mite con le persone garbate e sincere, diventava di una ferocia incredibile con gli ipocriti. Polemista campione di satira e scrittore di romanzi ma la sua vera professione era quella di implacabile critico teatrale e cinematografico. Vince zo dichiarava tranquillamente che normalmente durante i film mediocri si addormentava, ma si indignava imprecando quando il film era ignobile, solo perché con quelle schifezze non riusciva a dormire tranquillo.

Tutti nell'ambiente dello spettacolo lo temevano, non si arrestava davanti a nessuno che fosse famoso regista o attore conclamato. Alcune volte si lasciava andare a stendere giudizi benevoli per mediocri spettacoli, ma commentava: "quelli meritano comprensione, hanno buone idee, il talento spesso ha bisogno dello sterco per fiorire".

Aveva una cultura a dir poco esagerata, attenti, non era un erudito ma un sapiente fin troppo generoso. Non sapeva mai dire di no quando gli chiedevano un favore, specialmente quando si trattava di interpretare in un film il ruolo d'avvocato cialtrone e sprolocchiante dove era impagabile.

Noi eravamo suoi amici veri, non abbiamo mai preteso che avesse nelle sue recensioni dei nostri spettacoli un trattamento di riguardo. Lui commentava: "forse qualche volta esagero nello scrivere che le vostre commedie sono eccezionali ma non ci posso fare niente se mi piacciono da morire!"